

Lettera aperta alle studentesse e agli studenti del Liceo Cavour

Care studentesse e cari studenti,

in seguito ai fatti di martedì, 30 novembre 2021, dopo i tentativi di dialogo da parte della Dirigente e del Collegio dei Docenti riunito *ad horas*, una parte della componente studentesca presente nel cortile della scuola ha ribadito la ferma volontà di occupazione.

Al di là delle vostre argomentazioni espresse, comprendiamo le motivazioni della vostra protesta all'interno dell'attuale quadro sociale e politico, ma questo atto costituisce una frattura in una tradizione di dialogo che, voi potete certo confermare, viene rinnovata quotidianamente nelle aule del Cavour. Questa dialettica si è costruita nel tempo con il contributo di tutte le componenti scolastiche. In particolare, noi docenti riteniamo fondamentale riconoscere voi studenti come soggetti attivi nel percorso di istruzione e di crescita.

Con la nostra presenza a scuola per l'intera giornata di martedì abbiamo ribadito la nostra disponibilità al confronto, dimostrando concretamente il senso di una scuola pubblica, aperta e democratica, e di appartenenza ad una comunità educante, la cura e l'attenzione alla persona e al patrimonio comune, costruito faticosamente negli anni grazie al contributo di tutte e tutti.

Anche quest'anno, come nella tradizione ormai quinquennale del nostro liceo, il comitato misto aveva avviato una prima riflessione sulle possibilità organizzative di una cogestione proposta per i giorni immediatamente precedenti le vacanze di Natale che il Collegio dei Docenti avrebbe dovuto discutere nella seduta convocata per il pomeriggio del 30 novembre. Docenti, studenti, genitori avevamo insieme iniziato a mettere a disposizione le risorse e attivato i contatti necessari a garantire un profilo culturale, educativo e didattico che fosse in grado di intercettare le aree di vostro interesse. La sera del 29 novembre voi studenti avete inviato una mail al Collegio dei Docenti, per sottoporre una bozza di proposta per la "settimana dello studente".

Durante la mattinata del 30 novembre, in occasione della seconda ricreazione in cortile, dopo aver calato uno striscione, avete dichiarato di voler occupare la scuola impedendo il proseguimento delle attività didattiche. Da quel momento si sono avuti diversi tentativi di mediazione. La Dirigente, la Presidente del Consiglio d'Istituto uscente, il Presidente del Comitato genitori, i genitori e i docenti presenti ci siamo avvicinati a voi riuniti in cortile e vi sono state offerte, in alternativa all'occupazione, le seguenti possibilità:

- incontro immediato con il Direttore Generale dell'USR Lazio Dott. Rocco Pinneri, a cui presentare le vostre istanze;
- la realizzazione di un'assemblea permanente con attività autonomamente organizzate e gestite da voi nei locali dell'Istituto dalle 7:30 alle 20:00 per alcuni giorni.

La Dirigente raccomandava, inoltre, la necessità di mantenere un comportamento responsabile di fronte alla emergenza sanitaria in via di aggravamento.

Dopo una serie di interventi, in cui si sono alternate posizioni diverse, avete dichiarato di non voler aderire ad alcuna proposta alternativa, nonostante foste stati informati che da quell'azione necessariamente sarebbe scaturito l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria da parte della Dirigente. Atto sofferto, ma imposto dal ruolo istituzionale.

Anche davanti all'ultimo tentativo compiuto dalla Dirigente e da alcuni docenti nella mattinata del primo dicembre avete espresso la volontà di chiusura ad ogni possibile mediazione.

Convinti dell'importanza della dialettica e dei valori condivisi, continuiamo a credere nel dialogo, anche se incrinato dal vostro atto di forza. Nostro desiderio è riattivare al più presto un rapporto fondato sul dialogo costruttivo a partire dalle vostre istanze, nell'ambito di un sistema educativo che abbia al centro la cura di ogni singola persona, nelle sue peculiarità.

Roma 3 dicembre 2021